

Criminalità Mantovano ai-vertice in Prefettura: sono in arrivo altri 10 militari

Si rafforza la vigilanza a Mesagne



Con il prefetto Prete
Il sottosegretario Alfredo Mantovano ieri mattina alla prefettura di Brindisi, per un incontro con il rappresentante del governo Prete e i sindaci del territorio

BRINDISI—Lo Stato risponde agli attentati di Mesagne e Francavilla Fontana utilizzando il cosiddetto «modello Caserta»: lo fa intensificando controlli e presenza delle forze dell'ordine, secondo le proprie possibilità. Oltre ai 25 militari utilizzati durante l'estate per presidiare il territorio, ne giungeranno a Mesagne altri 10 in aiuto a polizia e carabinieri.

Ad assicurarlo è stato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano che, insieme al procuratore Cataldo Motta e ai sindaci delle due cittadine, ha incontrato ieri mattina il prefetto Nicola Prete ed il questore Alfonso Terribile. Non c'è invece, almeno per il momento, alcun rinforzo in arrivo per il capoluogo, scosso nella notte tra mercoledì e giovedì da un atto intimidatorio, forse riconducibile al racket, ai danni di un autosalone in cui sono state incendiate 17 auto.

«Teniamo Francavilla sotto costante controllo — ha detto Mantovano al termine dell'incontro — e lo stesso faremo per Mesagne. Chi immaginava di creare un clima di preoccupazione e paura, resterà deluso». Con i dieci militari in aiuto dei 14 carabinieri di cui dispone la stazione di Mesagne, si proverà a far sentire maggiormente la presenza dello Stato:

l'obiettivo è quello di dare un chiaro segnale di protezione ai cittadini dopo l'attentato (il secondo in un mese) dello scorso 24 agosto contro Luigi Devicienti.

L'esplosione di un ordigno in pieno giorno ha spinto proprio il primo cittadino Franco Scoditti a chiedere maggiori controlli. Un'esigenza spiegata anche ieri a Mantovano. «Dovremmo avere almeno un organico di venti carabinieri — ha ribadito Scoditti — ma per ora non abbiamo avuto alcuna risposta su questo». Senza polemiche ma facendo notare il «bisogno» che la città sia rassicurata, anche per evitare che comportamenti omertosi possano ostacolare le indagini ancora in corso, Scoditti ha chiesto una presenza «visibile». Troppo presto, invece, valutare la situazione per Brindisi e attivare le dovute contromisure.

«Gli inquirenti sono al lavoro per individuare i colpevoli del gesto intimidatorio contro la concessionaria — ha concluso Mantovano — senza escludere alcuna ipotesi. Tuttavia credo che questo territorio non sia affatto sguarnito sotto il profilo della sicurezza».

F. C.